



DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITÀ

IL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE

Roma,

Al Presidente della Conferenza di Servizi

Arch. Manuela Manetti

territorio@regione.lazio.legalmail.it

SEDE

Oggetto: Roma Capitale. Stadio della Roma in loc. Tor di Valle. Adeguamento del progetto definitivo relativo allo Stadio della Roma a Tor di Valle, consegnato dal Soggetto proponente Eurnova s.r.l. in data 8 settembre 2017, acquisito al protocollo regionale al n. 452031 del 11/09/2017. Legge 27 dicembre 2013 n. 147 art. 1 comma 304 – 305 - Legge 7 agosto 1990 n. 241 e smi art. 14 ter. **Parere Unico Regione Lazio**

IL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE

PREMESSO CHE

il Soggetto proponente Eurnova s.r.l., a riscontro della nota regionale Prot. n. 0415047 del 9/08/2017, ha consegnato in data 8 settembre 2017 l'adeguamento del progetto definitivo relativo allo Stadio della Roma a Tor di Valle, acquisito al protocollo regionale al n. 452031 del 11/09/2017, con richiesta "di procedere alla valutazione in sede di Conferenza di servizi della proposta progettuale, ai fini della sua approvazione";

a seguito della presentazione da parte del Soggetto proponente Eurnova s.r.l., dell'adeguamento del progetto definitivo relativo allo Stadio della Roma a Tor di Valle, questa Amministrazione regionale ha indetto, con proprio atto prot. n. 461572 del 15 settembre 2017, ai sensi dell'art. 1 comma 304 della l. n. 147/2013 e dell'art. 14 ter della legge 241/1990 e smi, la Conferenza di Servizi da svolgersi in forma simultanea e modalità sincrona;

Con nota prot. n. 461802 del 15 settembre 2017, è stata convocata la prima riunione della Conferenza esterna per il giorno 29 settembre 2017;

In data 16 settembre 2017, il Soggetto proponente ha consegnato le integrazioni ed i chiarimenti richiesti dalle Amministrazioni e trasmesse al proponente con le note prot. Regione Lazio n. 481242 del 26 settembre 2017 e n. 492376 del 2 ottobre 2017. Tale documentazione è stata consegnata ai Rappresentanti Unici delle Amministrazioni e messa a disposizione di tutte le amministrazioni coinvolte con nota prot. n. 524033 del 18/10/2017 tramite apposita piattaforma all'indirizzo web:

<https://app.box.com/folder/37922506127>;

RILEVATO CHE

gli elaborati e la documentazione progettuale sono stati resi disponibili alle strutture regionali in formato digitale tramite apposita piattaforma all'indirizzo web:

<https://regionelazio.app.box.com/v/StadioRoma>;

tale pertanto è la documentazione di progetto sulla base della quale si sono espresse le strutture regionali i cui pareri sono riassunti nel presente parere;

con nota dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi del Segretariato Generale prot. n. 579620 del 15 novembre 2017 è stata convocata la riunione della Conferenza interna per il 20 novembre 2017 e fissato in pari data il termine per la consegna dei pareri di competenza delle strutture regionali coinvolte nel procedimento di cui all'oggetto;

I lavori della conferenza interna si sono svolti in coerenza con quanto previsto dall'art. 87 del regolamento regionale n. 1/2002 ai fini della formulazione del presente parere unico regionale;

con nota dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi del Segretariato Generale prot. n. 585931 del 17 novembre 2017 è stato trasmesso l'Atto di Organizzazione n. G15637 del 16 novembre 2017, a firma del Segretario Generale, di designazione del Dr. Pierpaolo Rocchi quale Rappresentante Unico regionale per il procedimento in oggetto;

DATO ATTO CHE

il progetto riguarda la proposta di trasformazione, localizzazione e realizzazione in località "Tor di Valle" di un nuovo stadio e delle relative strutture di supporto in variante al PRG vigente, comprendente la previsione del cosiddetto Business Park a destinazione direzionale e commerciale a titolo di compensazione per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario complessivo dell'iniziativa, ai sensi del comma 304, art. 1, della legge 27.12.2013 n. 147 che prevede espressamente che *"lo studio di fattibilità non può prevedere altri tipi di intervento, salvo quelli strettamente funzionali alla fruibilità dell'impianto e al raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa e concorrenti alla valorizzazione del territorio in termini sociali, occupazionali ed economici e comunque con esclusione della realizzazione di nuovi complessi di edilizia residenziale"*.

Il progetto definitivo posto all'esame della conferenza di servizi prevede in particolare le seguenti componenti:

Comparto A1, per una SUL complessiva pari a 52.500 mq, ove risiedono lo Stadio, le strutture di Tristoria di allenamento della squadra di calcio della AS Roma, un Hotel, un Medical Center e la Hall of Fame;

Comparto B1, cosiddetto Business Park, comparto privato non abitativo destinato prevalentemente a direzionale privato, con una SUL complessiva di 139.500 mq (direzionale privato, pubblici esercizi, servizi alle persone, piccole strutture di vendita ai sensi della L.R. 33/99 e turistico-Ricettivo). All'interno dello stesso è previsto l'Energy Center 02 per la produzione di energia per riscaldamento e raffrescamento a supporto dei singoli edifici del Comparto stesso;

Comparto C1, cosiddetto Convivium, comparto costituito da un Centro Commerciale con una SUL complessiva di 20.000 mq articolato da un sistema di piazze pubbliche e si configura come accesso principale allo Stadio, con servizi d'intrattenimento, negozi, bar e ristoranti;

Sistema delle Opere Pubbliche comprendenti:

- Messa in sicurezza dell'area a rischio idrogeologico R3 e R4 (fosso del Vallerano, sistema di smaltimento acque idrovore);
- Miglioramento dei collegamenti infrastrutturali viari: viabilità primaria e secondaria (asse di collegamento Ostiense A91, riunificazione Ostiense, fino a Fosso del Vallerano, messa in sicurezza e unificazione corsie Ostiense, fino a Nodo Marconi, Ponte Ciclopeditone Magliana, Stazione Tor di Valle e collegamento con ponte, Pontile Est e Pontile Ovest);
- Nuove aree a Verde Pubblico e Standard, sistemazione delle golene del Tevere e nuovo sistema di ciclabilità dell'area (Parco Fluviale Ovest, Parco Urbano-Verde pubblico a Standard, Aree Golenali);
- Nuovo sistema di ciclabilità dell'area con la previsione di collegamenti con Stazioni ferroviarie, con parcheggi e fermate bus, con piste esistenti);

- Nuovo sistema di parcheggi a raso e multipiano e al nuovo sistema di infrastrutture e servizi (impianto idrico di collegamento, impianto fognario, impianto elettrico, Impianto gas, Impianto videosorveglianza), ove si evidenziano le seguenti opere: parcheggi a raso e strade di circolazione interna all'area di intervento, parcheggi multipiano, impianto di videosorveglianza, progetto sulla sicurezza generale del progetto definitivo (progetto TVCC);

- Opere Stradali con le aree di intervento relative a: Asse di Collegamento A91, Via del Mare/Via Ostiense Unificate, Viabilità locali di accesso ai parcheggi per l'ingresso allo Stadio, al Convivium, al Business Park;

- Fognature (rete fognaria primaria, rete fognaria secondaria, vasche di sedimentazione, acque reflue, idrovora);

- Opere Aggiuntive (ricostruzione filologica Tribuna Tor di Valle);

CONSIDERATO CHE in data 20 novembre si è tenuta la seduta della Conferenza Interna, nel corso della quale le strutture regionali coinvolte nel procedimento hanno dichiarato le rispettive posizioni in ordine al progetto;

VISTI i pareri espressi dalle strutture regionali, pervenuti tramite protocollo regionale, come di seguito riportati:

Struttura regionale	Estremi Parere	Tipologia parere	Esito Parere
Area Concessioni della Direzione Regionale Risorse idriche e Difesa del Suolo	REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0571520 del 13-11-2017	Ai sensi di quanto sancito all'art. 8 – comma 2, lett. a), numeri 2) e 5) della Legge regionale n. 53/98: Nulla – Osta ai fini tecnico – idraulici ad eseguire interventi consistenti nella realizzazione delle opere temporanee relative alla strada di cantiere	Conferma nulla – osta espresso con nota prot. n. 33241 del 24.01.2017 – vincolato al rispetto delle particolari condizioni d'obbligo e prescrizioni nello stesso contenute.
	REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0571597 del 13-11-2017	Ai sensi di quanto sancito all'art. 8 – comma 2, lett. a), numeri 2) e 5) della Legge regionale n. 53/98: Nulla – osta ai fini tecnico – idraulici ad eseguire interventi consistenti nella realizzazione dell'attraversamento ciclo – pedonale	Conferma nulla – osta espresso con nota prot. n. 33293 del 24.01.2017 – vincolato al rispetto delle particolari condizioni d'obbligo e prescrizioni nello stesso contenute.
	REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0571669 del 13-11-2017	Ai sensi di quanto sancito all'art. 8 – comma 2, lett. a), numeri 2) e 5) della Legge regionale n. 53/98: Nulla – Osta ai fini tecnico – idraulici ad eseguire interventi consistenti nella realizzazione di un impianto idrovoro	Conferma nulla – osta espresso ai fini tecnico – idraulici con nota prot. n. 33263 del 24.01.2017 vincolato al rispetto delle particolari condizioni d'obbligo e prescrizioni nello stesso contenute.
	REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0571692 del 13-11-2017	Ai sensi di quanto sancito all'art. 8 – comma 2, lett. a), numeri 2) e 5) della Legge regionale n. 53/98: Nulla – Osta ai fini tecnico – idraulici	Conferma del nulla – osta espresso con nota prot. n. 33353 del 24.01.2017 – vincolato al rispetto delle particolari condizioni

		ad eseguire interventi consistenti nella realizzazione delle opere per la messa in sicurezza del fosso Vallerano	d'obbligo e prescrizioni nello stesso contenute.
	REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0571726 del 13-11-2017	Ai sensi di quanto sancito all'art. 8 – comma 2, lett. a), numeri 2) e 5) della Legge regionale n. 53/98: Nulla – Osta ai fini tecnico – idraulici ad eseguire interventi consistenti nella realizzazione dei pontili est ed ovest	Conferma del nulla – osta espresso ai fini tecnico – idraulici con nota prot. n. 33283 del 24.01.2017 – vincolato al rispetto delle particolari condizioni d'obbligo e prescrizioni nello stesso contenute.
Area Bacini Idrografici della Direzione Regionale Risorse idriche e Difesa del Suolo	REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.2017.Int.0588021 del 20-11-2017	Parere di ammissibilità Idraulica R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e legge 183/89	Parere favorevole di ammissibilità idraulica a valere come Nulla Osta ai soli fini idraulici, con la fondamentale prescrizione che vengano realizzate e collaudate anteriormente al rilascio dei certificati di agibilità dei fabbricati tutte le opere di difesa idraulica ritenute indispensabili dai soggetti intervenuti alla conferenza di servizi e con prescrizioni preventive alla fase esecutiva
Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche della Direzione Regionale Risorse idriche e Difesa del Suolo	REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0033231 del 24-01-2017	Parere D.G.R. 445/2009	Nulla osta con condizioni
Direzione Regionale Risorse idriche e Difesa del Suolo	REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0597661 del 23-11-2017	Parere Art. 89 D.P.R. n. 380/2001 e R.D.L. 3267/1923 e R.D. 1126/1926	Conferma del Parere favorevole con condizioni espresso con nota Regione.Lazio.Registro Ufficiale.2017.Int.0046302 del 30-01-2017 e prescrizioni di cui al parere espresso con nota prot. Regione Lazio n. 464884 del 12/08/2014.
Area Commercio e servizi al Consumatore della Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive	REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0588807 del 20-11-2017	Parere vincolante apertura Centro Commerciale – Artt. 28-29 L.R. 33/1999, D.C.R. (documento programmatico regionale) n. 131 del 6/11/2002; D.G.R. n. 190 del 18/07/2013	Parere favorevole (assenso) all'apertura del Centro Commerciale Metropolitano localizzato nel Comparto C1 con prescrizioni
Ente Regionale Roma Natura	REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.I.0560415 del 6-11-2017	Art. 28 L.R. n. 29/1997 – Nulla Osta	Parere Positivo per quanto concerne gli interventi idraulici previsti sul Fosso dell'Acqua Acetosa con

			prescrizioni; Parere Positivo per la realizzazione del riadeguamento della viabilità autostradale Roma Fiumicino con prescrizioni
Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana della Direzione regionale Territorio, urbanistica e Mobilità	REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0594643 del 22-11-2017	Parere urbanistico e paesaggistico art. 10 L. 1150/1942	Esprime ai fini urbanistici e paesaggistici parere favorevole sul progetto del cd. Stadio della Roma – Tor di Valle con prescrizioni e/o raccomandazioni discrezionalmente apposte per una migliore tutela dell’interesse pubblico sotteso.
Area Trasporto Ferroviario e ad Impianti Fissi della Direzione regionale Territorio, urbanistica e Mobilità	REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0597609 del 23-11-2017	Parere su mobilità e trasporti	Parere favorevole con condizioni e prescrizioni
Area Autorizzazioni paesaggistiche e VAS della Direzione regionale Territorio, urbanistica e Mobilità	REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0597560 del 23-11-2017.	Parere Paesaggistico Art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	Parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., subordinato alle prescrizioni di ordine generale e alle prescrizioni particolari riferite a ciascun intervento sottoposto a vincolo paesaggistico
Azienda Unità Sanitaria Locale Roma 2	REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.I.0478422 del 25-09-2017	Parere igienico sanitario	Subordinato rilascio del parere Igienico sanitario al versamento alla ASL di quanto dovuto dal proponente sulla base del vigente Tariffario Regionale (D.G.R. n. 10740/1995)

PRESO ATTO, in ordine ai procedimenti di competenza regionale che devono concludersi con atti espressi, che:

- Per quanto riguarda il **Procedimento di VAS**, come esplicitato anche nel corso della Conferenza del 29 settembre 2017 dalla Dirigente dell’Area Autorizzazioni Paesaggistiche e VAS, il **Parere Motivato** è stato già emesso a febbraio 2017 con riferimento alla soluzione progettuale precedente a quella attuale (Nota prot. Regione.Lazio.Registro.Ufficiale.U.0069819 del 10-02-2017 e Determinazione n. G01351 del 9-02-2017) cui si fa rinvio; tale fase procedurale è per la Regione Lazio da intendersi conclusa. Successivamente, a giugno 2017, è stato portato in Assemblea Capitolina una diversa soluzione progettuale: Roma Capitale, in fase di approvazione della proposta, dovrà chiudere il procedimento con una dichiarazione di sintesi che dia conto di come le considerazioni ambientali, il rapporto ambientale e le risultanze della consultazione siano state integrate e tenute nella dovuta considerazione e delle ragioni per le quali è stata scelta la proposta alla luce delle alternative possibili. L’Autorità Procedente rileva inoltre, a tale



riguardo, che la procedura prevede che la revisione progettuale venga effettuata in collaborazione con l'Autorità competente; preso atto che si tratta di versione progettuale diversa da quella sulla quale è stato costruito il parere motivato e che questa attività di collaborazione non è avvenuta, pertanto si invita l'Autorità Procedente a colmare questa carenza ed a valutare questo elemento della Procedura di V.A.S. nelle successive fasi di approvazione della proposta.

- Per quanto attiene al **Procedimento di VIA**, in data 23 novembre con nota prot. Regione.Lazio.Registro.Ufficiale.Int.597148 successivamente integrata con nota prot. Regione.Lazio.Registro.Ufficiale.Int.0597578 in pari data, è stato comunicato dalla Direzione regionale Politiche ambientali e Ciclo dei Rifiuti l'impossibilità di trasmettere il Parere conclusivo del procedimento VIA nel termine indicato; anticipa il parere di massima favorevole sul progetto in oggetto, tuttavia rinvia la definizione dello stesso alla verifica, nell'ambito della conferenza di servizi, delle indicazioni e prescrizioni scaturenti dai pareri trasmessi dalle Amministrazioni coinvolte nell'ambito delle valutazioni ambientali e che risultano tra loro parzialmente contraddittori.

DATO ATTO che la Azienda Unità Sanitaria Locale Roma 2 ha subordinato l'emissione del Parere igienico sanitario di competenza al versamento alla ASL di quanto dovuto dal proponente sulla base del vigente Tariffario Regionale (D.G.R. n. 10740/1995) (Nota prot. Regione.Lazio.Registro.Ufficiale.I.0478422 del 25-09-2017);

RITENUTO necessario il deposito agli atti della Conferenza del presente Parere Unico regionale, con riserva di una sua integrazione sulla base delle indicazioni contenute negli attesi pareri, al fine di una espressione unitaria e coordinata delle valutazioni delle strutture afferenti la Regione Lazio in Conferenza;

TANTO PREMESSO

ESPRIME

sul progetto di cui in premessa, depositato in Conferenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter della legge n. 241/1990 per quanto di competenza,

PARERE UNICO FAVOREVOLE

Con le seguenti prescrizioni e condizioni, partitamente espressi per ciascuno dei pareri sopra citati:

DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Area Concessioni

Nulla – Osta ai fini tecnico – idraulici ad eseguire interventi consistenti nella realizzazione delle **opere temporanee relative alla strada di cantiere** espresso con nota prot. Regione.Lazio.Registro.Ufficiale.Int.0571520 del 13-11-2017:

*“Questa Area regionale – ai sensi di quanto sancito all'art. 8 – comma 2, lett. a), numeri 2) e 5) della Legge regionale n. 53/98 - esaminati gli elaborati tecnici depositati all'interno della Conferenza dei Servizi de qua, conferma la valenza del nulla – osta espresso ai fini tecnico – idraulici con nota **prot. n. 33241 del 24.01.2017** – che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale – per la realizzazione del progetto riferito in oggetto, da intendersi vincolato al rispetto delle particolari condizioni d'obbligo e prescrizioni nello stesso contenute.*

Resta confermato, altresì, che il progetto approvato dall'Area scrivente con la nota sopra indicata costituisce punto di riferimento per la successiva progettazione esecutiva da elaborare come di seguito rappresentato:



- il valore del franco idraulico rispetto all'intradosso dell'attraversamento temporaneo di progetto, dovrà risultare pari al valore minimo di 1,00 metro incrementato dalle dimensioni di eventuali materiali galleggianti trasportati dalla corrente di piena, per come disposto al punto 5.1.2.4 del testo aggiornato delle norme tecniche per le costruzioni, approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008"

Nulla – osta ai fini tecnico – idraulici ad eseguire interventi consistenti nella realizzazione dell'**attraversamento ciclo – pedonale** espresso con nota prot. Regione.Lazio.Registro Ufficiale.Int.0571597 del 13-11-2017:

*"Questa Area regionale – ai sensi di quanto sancito all'art. 8 – comma 2, lett. a), numeri 2) e 5) della Legge regionale n. 53/98 - esaminati gli elaborati tecnici depositati all'interno della Conferenza dei Servizi de qua, conferma la valenza del nulla – osta espresso ai fini tecnico – idraulici con nota **prot. n. 33293 del 24.01.2017** – che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale – per la realizzazione del progetto riferito in oggetto, da intendersi vincolato al rispetto delle particolari condizioni d'obbligo e prescrizioni nello stesso contenute.*

Resta confermato, quindi, che le predette condizioni e prescrizioni dettate dall'Area scrivente costituiscono punto di riferimento per la successiva progettazione esecutiva da elaborare in conformità al progetto approvato con la nota prot. n. 33293 del 24 gennaio 2017 sopra richiamata."

Nulla – Osta ai fini tecnico – idraulici ad eseguire interventi consistenti nella realizzazione di un **impianto idrovoro** espresso con nota prot. Regione.Lazio.Registro Ufficiale.Int.0571669 del 13-11-2017:

*"Questa Area regionale – ai sensi di quanto sancito all'art. 8 – comma 2, lett. a), numeri 2) e 5) della Legge regionale n. 53/98 - esaminati gli elaborati tecnici depositati all'interno della Conferenza dei Servizi de qua, conferma la valenza del nulla – osta espresso ai fini tecnico – idraulici con nota **prot. n. 33263 del 24.01.2017** – che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale – per la realizzazione del progetto riferito in oggetto, da intendersi vincolato al rispetto delle particolari condizioni d'obbligo e prescrizioni nello stesso contenute.*

Resta confermato, altresì, che il progetto approvato dall'Area scrivente con la nota sopra indicata costituisce punto di riferimento per la successiva progettazione esecutiva da elaborare come di seguito rappresentato:

- lo scavo a cielo aperto per l'alloggiamento delle tubazioni di scarico dell'Impianto Idrovoro – da eseguirsi in golenia ed a cavaliere sul rilevato arginale - dovrà essere tenuto aperto il tempo minimo necessario a consentire le lavorazioni previste e, quindi, a lavori ultimati, dovrà essere immediatamente richiuso e ripristinato con materiale idoneo a tenore argilloso. Nel punto interessato dallo scarico delle acque dovrà essere realizzata una massicciata di rivestimento antierosione composta da massi posta a protezione sia della sponda sia del letto del fiume, che costituisce anche scanno di imbasamento di appoggio di terminali delle tubazioni di scarico, tagliate a becco di flauto. Al di sotto di tale massicciata dovrà essere disposto un "tessuto non tessuto" idoneo ad impedire il passaggio del materiale fino, utilizzato per la riprofilatura della sponda. Le modalità realizzative di detti interventi dovranno essere eseguite con le caratteristiche geometriche e dimensionali previste nello schema di progetto allegato.

Nulla – Osta ai fini tecnico – idraulici ad eseguire interventi consistenti nella realizzazione delle opere per la **messa in sicurezza del fosso Vallerano** espresso con nota prot. Regione.Lazio.Registro Ufficiale.Int.0571692 del 13-11-2017:

*"Questa Area regionale – ai sensi di quanto sancito all'art. 8 – comma 2, lett. a), numeri 2) e 5) della Legge regionale n. 53/98 - esaminati gli elaborati tecnici depositati all'interno della Conferenza dei Servizi de qua, conferma la valenza del nulla – osta espresso ai fini tecnico – idraulici con nota **prot. n. 33353 del 24.01.2017** – che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale – per la realizzazione del progetto riferito in oggetto, da intendersi vincolato al rispetto delle particolari condizioni d'obbligo e prescrizioni nello stesso contenute.*

Resta confermato, altresì, che il progetto approvato dall'Area scrivente con la nota sopra indicata costituisce punto di riferimento per la successiva progettazione esecutiva da elaborare come di seguito rappresentato:

- l'esiguità dei franchi idraulici agli intradossi degli attraversamenti della via Ostiense e della Ferrovia Roma – Lido dovranno essere adeguati con l'attuazione di ogni accorgimento tecnico atto a migliorare in termini di sicurezza i franchi medesimi nelle relative sezioni idrauliche di attraversamento."

Nulla – Osta ai fini tecnico – idraulici ad eseguire interventi consistenti nella realizzazione dei **pontili est ed ovest** espresso con nota prot. Regione.Lazio.Registro Ufficiale.Int. 0571726 del 13-11-2017:



*“Questa Area regionale – ai sensi di quanto sancito all’art. 8 – comma 2, lett. a), numeri 2) e 5) della Legge regionale n. 53/98 – esaminati gli elaborati tecnici depositati all’interno della Conferenza dei Servizi de qua, conferma la valenza del nulla – osta espresso ai fini tecnico – idraulici con **nota prot. n. 33283 del 24.01.2017** – che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale – per la realizzazione del progetto riferito in oggetto, da intendersi vincolato al rispetto delle particolari condizioni d’obbligo e prescrizioni nello stesso contenute.*

Resta confermato, quindi, che le predette condizioni e prescrizioni dettate dall’Area scrivente costituiscono punto di riferimento per la successiva progettazione esecutiva da elaborare in conformità al progetto approvato con la nota prot. n. 33283 del 24 gennaio 2017 sopra richiamata.

La presente espressione di conferma dei succitati nulla – osta ai fini tecnico – idraulici, disciplinato dal R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e dal Capo I del R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669, ha natura vincolante per il Soggetto attuatore che lo riceve.

I nulla-osta ai fini tecnico – idraulici rilasciati ad eseguire le opere sopra richiamate– così come meglio identificate negli elaborati depositati all’interno della Conferenza dei Servizi de qua, con le modalità meglio descritte nella documentazione tecnica – relazionale prodotta, sono da intendersi vincolati all’osservanza sia delle condizioni d’obbligo sopra stabilite, che al rispetto delle particolari condizioni di carattere tecnico – idrauliche ed amministrative di seguito richiamate, contenute nei pareri rilasciati il 24 gennaio 2017 (prot. Regione Lazio nn. 0033241; 0033293, 0033263, 0033353, 0033283) e confermate da ciascuno dei nulla osta sopra riportati:

1. *l’intervento proposto, dovrà essere realizzato con le modalità descritte ed illustrate negli elaborati tecnici prodotti ed in quelli conservati in atti che costituiscono parte integrante della presente autorizzazione;*
2. *è assolutamente vietato l’estrazione di materiale dall’alveo ed il trasporto a discarica del materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo;*
3. *le opere consentite, dovranno essere tutte eseguite previa comunicazione scritta alla scrivente, comprensiva dei dati identificativi della ditta esecutrice, del Direttore dei lavori, del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione e del/i Collaudatore/i;*
4. *l’esecutore, prima dell’inizio dei lavori, dovrà redigere un idoneo progetto inerente alla modalità di svolgimento delle lavorazioni che sarà oggetto di separata autorizzazione idraulica e di cui farà parte anche il piano di sicurezza redatto ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/08 che tenga conto anche del rischio connesso all’inondazione del fiume Tevere ed al conseguenziale possibile allagamento delle aree interessate dal cantiere che potrà essere oggetto di integrazioni, modifiche e prescrizioni a semplice richiesta della Scrivente. Il Piano di Sicurezza e coordinamento sarà redatto in forma tale da ricomprendere tutte le fasi, anche relative all’allestimento delle opere provvisorie, all’interno del quale venga evidenziato il rischio idraulico a cui le opere e le maestranze di cantiere sono sottoposte in termini di pericolo da piena fluviale, e le relative misure cautelative. L’esecuzione di quanto previsto al presente punto consentirà l’esecuzione degli interventi nel periodo maggio-settembre, eventualmente estendibile in periodi di portata compatibile con le condizioni di sicurezza;*
5. *ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, dovrà essere predisposto apposito piano di evacuazione delle maestranze e mezzi d’opera utilizzati per la realizzazione delle opere in parola. Il piano di evacuazione dovrà essere relazionato ad uno stato di allarme dipendente dai livelli di piena raggiunti dal Fiume nel tratto a monte. Tali livelli dovranno essere individuati, o da un sistema direttamente approntato dall’esecutore, o tramite un collegamento con il sistema di preallarme (servizio di piena) gestito dalla Sala Operativa del Centro Funzionale della Regione Lazio, che cautelativamente potrà essere riferito anche a previsioni meteorologiche avverse. Il piano dovrà tra l’altro contenere indicazioni sulle modalità tecniche e procedurali scelte per la realizzazione dei sistemi di allerta, i tempi e le modalità di evacuazione delle macchine e mezzi d’opera e i sistemi di interdizione all’accesso all’alveo in casi di situazioni di pericolo. Detto piano di evacuazione dovrà essere inviato alla Scrivente prima dell’inizio dei lavori;*
6. *nel corso dei lavori potranno essere prescritte, ad insindacabile giudizio di questa Autorità idraulica, nuove condizioni limitative ad integrazione o variante di quelle già autorizzate, in relazione a sopravvenute esigenze idrauliche;*
7. *l’esecutore, fino al momento del collaudo ed il concessionario successivamente al collaudo ed alla presa in consegna dell’opera finita dovranno provvedere al periodico controllo e manutenzione di ogni parte che costituisce l’opera, secondo il piano di manutenzione dell’opera che dovrà essere prodotto prima dell’inizio dei lavori e che potrà essere oggetto di integrazioni, modifiche e prescrizioni a semplice richiesta della Scrivente anche successivamente alla messa in esercizio dell’attraversamento;*
8. *questa Autorità idraulica si ritiene sin da ora sollevata da qualsiasi responsabilità per danni a persone e cose che dovessero verificarsi in dipendenza dell’esecuzione dell’intervento di cui trattasi, anche se determinati da piene del fiume, ordinarie e/o eccezionali;*
9. *degli eventuali danni arrecati alle opere idrauliche ed alle relative pertinenze, risponderà direttamente l’esecutore e/o il Concessionario, con l’impegno all’immediato ripristino a propria cura e spese e secondo le direttive dell’Autorità Idraulica;*
10. *prima dell’effettivo inizio dei lavori in argomento dovrà provvedersi all’invio di una polizza fidejussoria a garanzia ed a tutela delle pertinenze idrauliche del Fiume Tevere per un importo pari al 20% dell’importo a base d’asta dei lavori di che trattasi in favore della Regione Lazio – Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, valida per tutta la*



- durata dei lavori e per anni due successivi dalla data del certificato di collaudo, con rinnovo tacito se non diversamente ordinato dalla Regione Lazio;*
11. *è vietato in modo assoluto alterare in qualunque maniera, lo stato, la forma, le dimensioni, la consistenza e la convenienza all'uso, cui sono destinati gli argini e loro accessori, le golene, le sponde, i manufatti e qualunque opera nell'alveo del fiume Tevere;*
 12. *l'esecutore prima ed il concessionario dopo, sono obbligati ad osservare rigorosamente tutte le norme e prescrizioni contenute nelle leggi e regolamenti sulla polizia e disciplina delle acque pubbliche, nonché le disposizioni in materia di igiene e sicurezza pubblica;*
 13. *qualora l'esecutore, esegua opere in contrasto con le norme sulla tutela delle pertinenze idrauliche – fluviali stabilite con il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, o comunque non autorizzate si procederà alla verbalizzazione dei fatti contestati ed a comunicare la notizia di reato all'Autorità Giudiziaria;*
 14. *al termine dei lavori, l'esecutore dovrà trasmettere a questa Autorità Idraulica elaborati grafici e descrittivi as-built ed il certificato di collaudo dei lavori, a firma di tecnico abilitato, nel quale si attesti tra l'altro che le opere sono state eseguite in conformità alle modalità d'intervento indicate in progetto;*
 15. *l'esecutore si impegna a salvaguardare la Regione Lazio da ogni responsabilità Civile e penale per danni, persone e cose che, in dipendenza della realizzazione delle opere, anche in corso di esecuzione, possano verificarsi, rimanendo solo ed unico responsabile nei confronti di terzi;*
 16. *per l'esercizio delle proprie funzioni, il personale idraulico ha libero accesso in qualunque ora del giorno e della notte nella zona interessata dai lavori;*
 17. *il personale espletante funzioni di Polizia Idraulica – Fluviale, vigilerà sul puntuale rispetto delle disposizioni sopra impartite.*

DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Area Bacini Idrografici

Parere di ammissibilità Idraulica espresso con nota prot. Regione.Lazio.Registro Ufficiale.2017.Int.0588021 del 20-11-2017:

"La scrivente Autorità Idraulica regionale esprime parere favorevole di ammissibilità idraulica a valere come Nulla Osta ai soli fini idraulici, con la fondamentale prescrizione che vengano realizzate e collaudate anteriormente al rilascio dei certificati di agibilità dei fabbricati tutte le opere di difesa idraulica ritenute indispensabili dai soggetti intervenuti alla conferenza di servizi (sia gli interventi proposti dal soggetto proponente, sia gli interventi di mitigazione del rischio idraulico determinati in risultanza dei lavori della conferenza di servizi medesima).

Seguono le seguenti prescrizioni in parte già espresse nel parere n°1700 del 19.01.2017, che si ribadiscono nel presente parere, ne formano parte integrante e che dovranno essere PRESENTATE preventivamente della fase esecutiva a questa Autorità idraulica regionale:

1. *la proprietà Eurnova prima delle varie fasi di cantierizzazione dovrà redigere uno specifico piano di emergenza, con il supporto della Protezione Civile ed il collegamento con la Sala Operativa, in cui siano evidenziate le procedure per la messa in sicurezza dei siti determinate da eventuali allagamenti derivanti da piene eccezionali del fiume Tevere, che dovrà contenere inoltre le seguenti indicazioni:*
 - *attuazione delle comunicazioni pervenute dall'Ufficio di Protezione Civile di Roma Capitale e della Regione Lazio in caso di preallarme per eventuali piene eccezionali;*
 - *comunicazione immediata di qualunque variazione di recapito dei Responsabili della sicurezza agli Uffici di Protezione Civile del Comune di Roma e della Regione Lazio;*
 - *disposizione di una simulazione dell'evacuazione e dei conseguenti sistemi di allerta in caso di piene eccezionali, prima dell'inizio dell'esercizio delle lavorazioni in questione, al fine di testare la bontà e l'efficienza dei sistemi di sicurezza realizzati per l'incolumità pubblica e privata;*
 - *predisposizione di apposita cartellonistica di sicurezza idraulica;*
 - *limitazione temporale delle persone, con piano di evacuazione in accordo con il Piano di Protezione Civile Comunale e Regionale;*
 - *il piano di emergenza dovrà formare parte integrante del piano di sicurezza della struttura redatto ai sensi del D.L.81/2008 e s.m.i.*



2. la proprietà Eurnova dovrà **verificare in fase d'esecuzione la consistenza delle arginature nel tratto del fiume Tevere (sx idraulica - tratto inizio via Ostiense a valle del depuratore Acea) anche con sistemi di monitoraggio composti da:**

- rilievi piano-altimetrici, indagini geognostiche e geoelettriche sulle arginature esistenti;
- piezometro, avente lo scopo di misurare il carico idraulico di una falda ad una certa profondità;
- assestimetri monitoraggio di eventuali cedimenti del terreno e valutazione delle deformazioni del terreno;
- inclinometri spostamenti differenziali tra il corpo arginale e il terreno di fondazione.

3. gli interventi finalizzati al rispetto del principio **dell'invarianza idraulica**, oltre al predimensionamento delle vasche di laminazione contenute nella relazione Idrologica-Idraulica, non risulta, tra gli elaborati esaminati, il definitivo dimensionamento delle vasche con le relative superfici territoriali ad esse afferenti. In particolare, nelle fasi successive, dovrà essere chiarita la corrispondenza tra i volumi idrici associati alle aree dei comparti (comparti A1, B1, C1, aree a verde, parcheggi, viabilità, ecc.) rispetto ai valori di stima del predimensionamento. Di quest'ultimo valore dovrà essere chiarito se comprensivo anche di tutte le aree destinate a parcheggio

4. **Ponte ciclopedonale sul fiume Tevere;** la proprietà Eurnova dovrà **eseguire una verifica di dettaglio delle pile in alveo con massima piena, e una loro verifica di distanza dal corpo arginale:**

- pila del ponte prevista in prossimità dell'argine in sx idraulica (8 m) e pila in dx idraulica con interferenza del deflusso canale Acea;
- presenza delle pile di appoggio in alveo di piena.

5. **Impianto idrovoro** con raccolta e convogliamento delle acque piovane;

- attraversamento delle tubazioni dell'idrovoro a servizio dello Stadio di Tor di Valle e interferenze con la sommità arginale e golendale;
- il progetto dovrà in fase esecutiva essere adeguato e conforme con i dettami normativi di cui agli artt. 96, 97 e 98 del R.D. n. 523 /1904, - durante le operazioni di scavo per l'alloggiamento di scarico dell'impianto idrovoro – da eseguirsi in golenale ed a cavaliere sul rilevato arginale – dovrà essere tenuto aperto il tempo minimo necessario a consentire le lavorazioni previste e, quindi, a lavori ultimati, dovrà essere immediatamente richiuso e ripristinato con materiale argilloso;
- dovrà essere realizzata una massicciata di rivestimento antierosione composta da massi, posta a protezione sia della sponda sia del letto del fiume, che costituisce anche scanno di imbasamento di appoggio di terminali delle tubazioni di scarico, facendogli assumere la forma a becco di flauto. Al di sotto di tale massicciata dovrà essere disposto un "tessuto non tessuto" idoneo ad impedire il passaggio di materiale fino;
- all'interno delle Fasce A e B è consentita la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale che possono aver luogo nelle fasce, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo la capacità di invaso, e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo. A tal fine i progetti devono essere corredati da uno studio di compatibilità, che documenti l'assenza dei suddetti fenomeni e delle eventuali modifiche alle suddette caratteristiche, da sottoporre all'Autorità competente.

Lo studio di compatibilità idraulica, deve identificare e quantificare gli effetti dell'intervento in progetto sul corso d'acqua rispetto alle condizioni fisiche e idrologiche precedenti alla realizzazione dello stesso. Gli effetti principali da considerare sono i seguenti:

- modifiche indotte sul profilo in sviluppo di piena;
- riduzione della capacità di invaso dell'alveo;
- interazioni con le opere di difesa idrauliche (opere di sponda e argini) esistenti,
- opere idrauliche in progetto nell'ambito dell'intervento;
- modifiche indotte sull'assetto morfologico planimetrico e altimetrico dell'alveo di inciso e di piena;
- modifiche indotte sulle caratteristiche naturali e paesaggistiche della regione fluviale;
- condizioni di sicurezza dell'intervento rispetto alla piena.

Le distanze minime previste dalla Normativa vigente e verifica dell'influenze delle tensioni trasmesse al terreno dalle nuove strutture al corpo arginale.



6. Sistemazione idraulica del fosso Vallerano

All'interno delle fasce fluviali e delle aree a rischio idraulico ed idrogeologico è consentita la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico purché compatibili con le condizioni di assetto idraulico e/o geomorfologico definite dal PAI e non altrimenti localizzabili (art. 46 comma 1 NTA).

La normativa di riferimento per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico del fosso di Vallerano è rappresentata dal R.D. 25 luglio 1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e dalla legge 183/89 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e ss.mm.ii. che disciplinano le modalità, specifiche tecniche e gestionali delle aree a rischio idraulico, le opere idrauliche e gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

La sopraelevazione degli argini, così come la realizzazione di qualsiasi opera idraulica riguardante le sponde e le golene, devono rispondere ad un progetto unitario, approvato dalla competente autorità idraulica con una **Direzione dei Lavori unitaria** (Regione Lazio – Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa Suolo – Area Bacini Idrografici) e con un collaudo ancora unitario. "Di tanto anche alla luce dei principi regolanti la costruzione delle opere idrauliche, la sicurezza idraulica e le responsabilità che gravano sull'Autorità Idraulica, per la sua funzione di custode di opere ex lege pericolose (art. 2051 ed art. 2043 del codice civile)".

La proprietà Eurnova dovrà in fase di esecuzione dell'intervento effettuare una verifica idraulica e strutturale di dettaglio delle infrastrutture presenti, in particolare:

- tratto finale del fosso Vallerano con la confluenza con il fiume Tevere – attraversamento dell'Ostiense – ponte Romano – collettore basso di sinistra – collettore Cecchignola - ponte della ferrovia, rappresentata dal livello di rigurgito del fiume Tevere in concomitanza con la piena duecentennale del Vallerano;
- potenziale ostruzione delle luci dei ponti, attraversamenti di via Cristoforo Colombo, via Severino Delogu, via della Grande Muraglia, via dell'Oceano Indiano, ed altri – in relazione ai franchi di sicurezza;
- laminazione dell'onda di piena attraverso l'area di espansione naturale a monte del progetto che consente una riduzione del picco di piena da un minimo del 10% in condizioni di espansione non regolata a valori ben maggiori in caso tale area venga dotata di strumenti di regolazione;
- verifica della sensibilità della scabrezza effettuata coi massimi livelli, nei nodi critici del progetto in caso di aumento del coefficiente di Manning verificando l'impatto sui franchi di sicurezza;
- tratto del fosso di Acquacetosa con la confluenza del fosso Vallerano con relative paratoie;
- adeguamento degli argini di progetto sugli argini già esistenti.

7. Viabilità

La proprietà Eurnova dovrà in fase di esecuzione valutare le:

- Interferenze con infrastrutture esistenti (sistemi fognari della città, il "Basso di Sinistra" ed il "Collettore Cecchignola" che rappresentano importanti criticità).
- interferenza con l'argine maestro in sx idraulica del fiume Tevere.

8. Opere provvisorie

- Dovranno essere analizzate e valutate in fase di progettazione esecutiva (ponte Bailey sul fiume Tevere)

9. le aree di cantiere dovranno essere approntate in zone prive di vegetazione spontanea di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e la viabilità provvisoria; alla conclusione dei lavori, dette aree e le piste temporanee dovranno essere celermente e completamente liberate, al fine di ripristinare l'originaria funzionalità pedologica e agronomica ed il precedente assetto vegetazionale;

10. dovranno essere adottate idonee misure di mitigazione ambientale in quanto l'intervento ricade entro il perimetro del corridoio ambientale del fiume Tevere e del corridoio fluviale del fosso di Vallerano (corridoi fluviali e i corridoi ambientali del reticolo idrografico). Nell'area oggetto di studio l'area del Tevere è definito corridoio ambientale, mentre i fossi di Vallerano e della Magliana corridoi fluviali. Nei punti di confluenza tra i corridoi sono vietate alcune attività per una fascia di 150 metri per lato dai cigli di sponda (riempimento dei piccoli bacini naturali e manomissione della loro vegetazione riparia ed igrofila; ripopolamento ittico con specie alloctone; ricerca di acque sotterranee; realizzazione di opere che riducano la superficie permeabile; taglio della vegetazione ripariale se non finalizzata a garantire il buon regime



delle acque. Inoltre le infrastrutture viarie e ferroviarie, che comportino l'attraversamento del corridoio, devono essere realizzate su pile e compensato con la realizzazione di "isole di naturalità");

11. durante i lavori dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in apposite aree dedicate e opportunamente attrezzate per impedire eventuali sversamenti di sostanze inquinanti;

12. per quanto riguarda le dispersioni delle polveri prodotte durante la fase di scavo, demolizione, passaggio dei mezzi, ecc., dovranno essere contenute e controllate mediante la bagnatura continua delle piste e delle aree di cantiere soprattutto nelle giornate più afose e ventose. I depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione dovranno essere protetti adeguatamente dall'esposizione al vento mediante misure come la copertura con stuoie, teli o copertura verde;

13. per quanto concerne i rumori causati dai lavori di sbancamento, dagli scavi, dalle demolizioni e dalla necessità di movimentare i materiali nell'ambito del cantiere, essi dovranno essere limitati alle ore diurne per ridurre al massimo il disagio;

14. i rifiuti prodotti durante l'esecuzione delle opere dovranno essere avviati a smaltimento, in conformità alle leggi vigenti in materia, escludendone il deposito temporaneo presso l'area d'intervento;

15. gli interventi sulla vegetazione per l'adeguamento delle strutture arginali dovranno essere di tipo selettivo, al fine di garantire la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli ambienti adiacenti; in particolare per specie vegetali da tutelare, per cui sia indispensabile l'espianto, dovrà essere garantito il reimpianto in siti prossimi all'area di intervento e pertinenti all'autoecologia delle specie da trapiantare;

16. nel corso dei lavori, tutti gli esemplari di specie arbustive/arboree eventualmente presenti lungo i tratti d'intervento, saranno radicati e, ove possibile, sostituiti con specie coerenti con il contesto vegetazionale locale;

17. questa Direzione regionale si ritiene sin da ora sollevata da qualsiasi responsabilità per danni a persone e cose che dovessero verificarsi in dipendenza della costruzione e dell'esercizio dell'opera di cui trattasi, anche se determinati da piene del fiume Tevere, ordinarie o eccezionali;

18. su tutte le opere idrauliche eseguite la Direzione Regionale "Area Vigilanza" dovrà esercitare, in modo unitario e sinergico con gli uffici di Protezione civile, l'attività di polizia idraulica, pronto intervento e servizio di piena secondo procedure autonome e testate sui parametri di riferimento vigenti sul bacino idrografico del Tevere;

19. dovrà essere comunicato l'inizio dei lavori, con i relativi nominativi e recapiti dei Responsabili delle attività di cantiere;

20. dovrà essere trasmesso a questa Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo il certificato di collaudo, a firma di tecnico abilitato, nel quale si attesti tra l'altro che le opere idrauliche sono state eseguite in conformità alle modalità d'intervento indicate in progetto;

21. questa Direzione Regionale per mezzo dei propri funzionari eserciterà le funzioni di "Alta" Vigilanza per la verifica e il controllo dei lavori di realizzazione degli argini dei fossi di Vallerano e Acquacetosa;

22. nel corso dei lavori potranno essere prescritte, ad insindacabile giudizio della Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, nuove condizioni limitative ad integrazione o variante di quelle già autorizzate, in relazione a sopravvenute esigenze idrauliche;

23. ad avvenuta realizzazione delle opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, dovrà essere inviato il certificato di collaudo all'Autorità Idraulica regionale in indirizzo, in modo tale che la Regione Lazio (con relativo approfondimento e/o aggiornamento di studi, e relativa documentazione) trasmette all'Autorità di Bacino la richiesta di ridefinizione del perimetro delle zone già soggette a rischio ed alla loro eventuale declassificazione (art. 43 comma 5 del PAI)

Il presente Parere di Ammissibilità Idraulica, avente validità quale Nulla Osta Idraulico, si riferisce rigorosamente al progetto prodotto. Eventuali varianti, di qualsiasi consistenza, dovranno prima della loro esecuzione, essere riproposte alle valutazioni della scrivente Direzione Regionale, che si riserva la facoltà di vigilare in fase esecutiva.



DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche

L'Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche della Direzione Regionale Risorse idriche e Difesa del Suolo ha espresso, con nota prot. Regione.Lazio.Registro Ufficiale.int.0033231 del 24-01-2017, Parere ai sensi D.G.R. 445/2009 "Nulla osta all'esecuzione dell'opera di cui all'oggetto, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 445 del 16/06/2009 "Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano, di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani. Modifica alla deliberazione della Giunta Regionale 1317 del 5 dicembre 2003"

con le seguenti condizioni:

1. Sia acquisita la formale dichiarazione del gestore del servizio idrico integrato Acea Ato 2 Spa, circa la possibilità di soddisfare i fabbisogni idropotabili previsti con la rete acquedottistica esistente;
2. Nel progetto esecutivo dell'opera sia approfondito lo studio concernente **la riduzione della capacità di infiltrazione dei suoli ed ai conseguenti interventi di mitigazione;**
3. Nel progetto esecutivo dell'opera sia approfondito lo studio concernente la compatibilità dei prelievi da falda previsti in progetto con le previsioni del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere (P.S. 5).

Tale parere è da ritenersi confermato qualora, all'atto del rilascio del Permesso di costruire da parte del Comune di Roma, non siano intervenute modificazioni progettuali relative alla quantificazione idrica necessaria alla conduzione delle opere previste in progetto.

Il presente Nulla Osta, costituisce Atto autonomo, riferito alle sole competenze dell'Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche, relativamente all'applicazione di quanto disposto dalla DGR n. 445 del 16/06/2009, fermo restando le competenze degli altri Enti ed Uffici connessi con l'autorizzazione della proposta attuativa esaminata".

DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Direzione

La Direzione con nota prot. Regione.Lazio.Registro Ufficiale.int.0597661 del 23-11-2017, **riconferma il parere** ai sensi dell'art. 89 D.P.R. n. 380/2001 e R.D.L. 3267/1923 e R.D. 1126/1926, espresso con nota prot. Regione.Lazio.Registro Ufficiale.int.0046302 del 30-01-2017, **favorevole a condizione che la sua efficacia sia legata al parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Tevere per quanto riguarda le Aree delimitate dal PAI;** per quanto riguarda il Vincolo idrogeologico R.D.L. 3267/23, rilevato che il territorio oggetto d'intervento è in larga parte privo di zone boscate o ad esse assimilabili, e che le formazioni arboree assimilabili a bosco sono soprattutto quelle ripariali peraltro interferite in maniera puntiforme dalle opere di progetto, e preso atto che l'art. 18 del R.D. n.1126/1926 esclude «i terreni laterali ai fiumi e torrenti» dalla normativa del Vincolo Idrogeologico e li sottopone esclusivamente all'autorizzazione ai sensi degli art.96 e 97 del R.D. n.523/ 1904 (ex artt 168 e 169 della L.2248/1865-Alt.F) dispone che qualora sussista il Vincolo Idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 3267/23 e RD. 1126/1926, **per le opere previste in aree boscate o ad essa assimilabile (cfr. art. 45 L.R. 53/98), con esclusione di quelle ripariali, il Nulla Osta potrà essere rilasciato solo a seguito della presentazione del progetto di cantierizzazione** in cui sia chiara l'ubicazione dell'opera e la relativa movimentazione terra, e comunque precedentemente al rilascio di concessioni e/o permessi a costruire.

Richiama i contenuti e le prescrizioni già espresse con nota prot. Regione Lazio n. 464884 del 12/08/2014, che condiziona il parere favorevole alla attuazione delle prescrizioni (che dovranno essere parte integrante dell'atto di approvazione dello strumento urbanistico) di seguito riportate:

1. tutta la superficie dell'area non interessata dalle costruzioni e dalla viabilità sia drenante e vegetata al fine di minimizzare la perdita di suolo e la riduzione dell'infiltrazione oltre che ritardare la saturazione idrica del terreno;
2. siano salvaguardate per quanto possibile le piante di *Ulmus minor* e *Quercus ilex* presenti nell'area come descritto nell'Appendice n. 3 dello studio di fattibilità (§ 1.2.2 "Aspetti naturalistici, ecologici e vegetazionali"). Sia assicurato, attraverso l'utilizzo di tecniche appropriate, che non vengano danneggiati gli apparati radicali e che vengano opportunamente valutati lo stato fitosanitario e le condizioni di stabilità delle piante;



3. sia valutata l'eventualità di effettuare l'eradicazione/controllo delle specie alloctone invasive presenti nell'area (*Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*) rivolgendosi a specialisti del settore e facendo riferimento a metodologie consolidate in campo scientifico;
4. sia privilegiata, per la vegetazione erbacea prevista nella realizzazione del verde, anche per quella tra i fori e gli interstizi degli elementi dei percorsi pedonali, la ricostituzione spontanea di quella preesistente. In alternativa, si proceda alla semina di piante erbacee utilizzando il fiorume raccolto nelle zone contigue al sito dell'intervento oppure si utilizzino semi di piante a rapida scomparsa;
5. per il terreno vegetale necessario alla sistemazione delle aree destinate a verde, sia utilizzato, in via prioritaria, quello che sarà rimosso per la realizzazione delle opere. Sia posta, durante la fase di cantiere, particolare attenzione nel prelevarlo e conservarlo, evitando di mescolarlo. In attesa del riutilizzo, sia accumulato in spessori modesti al fine di preservarlo meglio ed evitare compattamenti eccessivi e sia umidificato per evitare che si dissecchi;
6. siano eliminati, nell' impianto ex novo di specie vegetali, i rischi di inquinamento genetico di quelle autoctone presenti nelle aree limitrofe, attraverso le seguenti soluzioni alternative:
 - a) reperimento in vivai di specie appartenenti a popolazioni di piante locali selezionate, in base alle caratteristiche fisiche del sito e ai fattori di stress presenti, tra quelle riportate di seguito: "*Populus nigra*, *Populus alba*, *Salix alba*, *Salix purpurea*, *Carpinus orientalis*, *Ostrya carpinifolia*, *Quercus frainetto*, *Quercus cerris*, *Quercus suber*, *Quercus pubescens*, *Malus sylvestris*, *Malus fiorentina*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus*, *Pyrus piraster*, *Pyrus spinosa*, *Rosa sempervirens*, *Rosa canina*, *Crotaegus monogyna*, *Emerus majus subsp. emeroides* (*Coronilla emerus*, *Cytisus villosus*, *Calicotome spinosa*, *Erica arborea*, *Cistus salvifolius*";
 - a) utilizzo di specie alloctone per le quali non è riconosciuto nessuno stato di invasività (cfr. "Inventario della flora vascolare alloctona d'Italia" in "Flora vascolare alloctona e invasiva delle Regioni di Italia" a cura di Celesti et al. 2010 consultabile on-line sul sito: http://sweb01.dbv.uniroma1.it/cirbfep/pubblicazioni/pdf/flora_alloctona.pdf) e alberi da frutto locali nel caso in cui la soluzione a) non sia attuabile. In conseguenza di tale prescrizione la previsione di utilizzare *Acacia dealbata* non potrà essere contenuta nei progetti che seguiranno;
7. nell'impianto ex novo di specie vegetali, siano privilegiate quelle resistenti alle fitopatie, a bassa esigenza idrica e che non necessitino di ripetuti interventi di manutenzione;
8. sia previsto un progetto dedicato alla conservazione e/o realizzazione ex-novo del verde che recepisca quanto elencato nei punti precedenti e preveda gli interventi di gestione per guidare il processo di evoluzione della vegetazione, le eventuali specie da eradicare e/o controllare, quelle da impiantare, la loro disposizione, le modalità di messa a dimora, un cronoprogramma rigidamente legato ai periodi di utilizzo del materiale vegetale, l'utilizzo di fertilizzanti naturali, un piano di manutenzione per la gestione del verde di nuovo impianto, ecc.
9. gli interventi edificatori siano preceduti da indagini geognostiche e geotecniche mediante esecuzione di un numero sufficiente di sondaggi meccanici intesi ad accertare e verificare le caratteristiche litologiche, giaciture e stratigrafiche dei terreni e di quelli interessati dalle fondazioni delle singole opere, corredando lo studio con analisi geotecniche derivante da prove di laboratorio effettuate su campioni prelevati in situ, in considerazione dei litotipi presenti in situ e le loro caratteristiche geologiche;
10. come già specificato nell'elaborato "Studio di Fattibilità" il sistema di fondazioni dovrà essere predisposto su pali, il cui dimensionamento e posizionamento dovrà avvenire quando si conosceranno in dettaglio le condizioni litostratigrafiche e geotecniche della zona;
11. sia escluso l'uso di tipologie fondazionali superficiali discontinue, se non sostenute da pali di fondazione;
12. a causa della natura dei terreni presenti in situ, qualsiasi opera di sbancamento per la realizzazione dei piani di fondazione dovrà essere difesa e protetta da opere provvisorie in corso d'opera;
13. si realizzino opere di sostegno e rivestimenti provvisori ed impermeabilizzazioni per tutti gli scavi da realizzare nei materiali non litoidi, tenendo in considerazione le eventuali spinte idrostatiche e di filtrazione; inoltre, tutte le opere di sostegno provvisorie o definitive dovranno essere dotate di idonei drenaggi, ed in alcun caso i fronti di scavo e di rinterro potranno essere considerati quali fronti di scarpa autosostenenti;
14. l'eventuale materiale da scavo non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e dalla D.G.R. Lazio 816/06 e dal D. Lgs. 4/08 e dall'art 23 della L.R 26 del 28/12/2007;



15. in riferimento alla nota dell'ISPRA del 22/7/2010 n. 0024904, inerente l'esecuzione di studi ed indagini nel sottosuolo nazionale, i pareri ed i nulla osta rilasciati dovranno contenere la seguente prescrizione <<Qualora le perforazioni si spingano oltre i 30 metri dal piano di campagna, il Committente (in assoluto solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato all'osservanza della legge n. 464/1984 e quindi, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica reperibile dal sito internet <http://www.isprambiente.gov.it>, a trasmettere all'ISPRA – Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia – Servizio GEO-APP, comunicazioni di inizio (Mod 1), eventuali sospensione (Mod. 2), riprese (Mod. 3) e fine indagine (Mod 4 e 4 bis). L'inosservanza della sopracitata legge 464/1984 è sanzionabile con ammenda ai sensi dell'art 3 della citata legge>>.
16. la progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zona sismica, con particolare attenzione a zone dove sono possibili amplificazione sismiche ed in particolare:
- D.M. Min. LL.PP. 11/3/88 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione" con riguardo alla verifica di stabilità in condizioni statiche e dinamiche per tutti gli interventi su pendio;
 - D.G.R.L n. 2649 del 18/05/1999;
 - D.M. Infrastrutture 14/01/2008 e circolare applicativa del 2 febbraio 2009;
 - DGR Lazio 387/09 e DGR 835/09

DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Area Commercio e Servizi al Consumatore

Parere vincolante **apertura Centro Commerciale Metropolitano** – Artt. 28-29 L.R. 33/1999, D.C.R. (documento programmatico regionale) n. 131 del 6/11/2002; D.G.R. n. 190 del 18/07/2013 (Regione.Lazio.R.U..Int.0588807 del 20-11-2017):

L'Area esprime **parere favorevole (assenso) all'apertura del Centro Commerciale Metropolitano localizzato nel Comparto C1** facente parte del progetto denominato "Stadio della Roma di Tor di Valle" da erigersi in località di Tor di Valle - Roma, con le seguenti prescrizioni:

1. il C.C.M. dovrà essere concepito come un insieme unitario dell'offerta commerciale e dei servizi connessi, presentandosi agli utenti come quadro integrato di insieme unitariamente fruibile (art. 24, comma 1, lett. c) punto 5 L.R. 33/99) e separato dalle altre attività commerciali presenti nei comparti limitrofi. Lo stesso deve avere una specifica destinazione d'uso commerciale, così come previsto al punto 14 del richiamato documento programmatico regionale (il Centro Commerciale può essere autorizzato solo in immobili con destinazione d'uso specifica);
2. la rampa ausiliaria di uscita dal parcheggio, proveniente dal livello L-2 (parcheggio destinato agli spettatori degli eventi sportivi), dovrà essere separata fisicamente dalla rampa di accesso/uscita dal parcheggio del CCM;
3. l'insieme di tutti gli interventi relativi alla viabilità previsti, sia quelli rientranti nelle opere di pubblica utilità che quelli necessari per la circolazione di accesso alla struttura in progetto, devono assicurare l'assorbimento dei flussi di traffico, dovuti all'apertura dell'erigenda struttura commerciale (C.C.M.) in esame. Inoltre, devono garantire l'assoluta sicurezza del sistema viario generale e la tutela/incolumità degli utenti di tutte le attività economiche-commerciali che gravano nell'area e di tutti gli eventuali utilizzatori del sistema viario in questione. La valutazione della sussistenza delle condizioni di cui sopra è rimessa agli Enti competenti per materia;
4. l'apertura del C.C.M. è subordinata alla completa realizzazione ed attivazione di tutte le infrastrutture legate alla mobilità (viabilità su gomma e su ferro) previste in progetto;
5. il presente parere è subordinato all'esito favorevole dell'approvazione della variante urbanistica da parte delle strutture competenti in materia e del parere favorevole rilasciato dall'Area VIA regionale, a seguito della verifica di impatto ambientale, nonché di tutti i pareri favorevoli rilasciati dagli uffici competenti in materia di mobilità/viabilità;
6. dovrà essere garantita la sicurezza e l'incolumità dei clienti della struttura commerciale in concomitanza con gli altri eventi ed in particolare gli eventi sportivi, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il sovrapporsi dei flussi (Stadio e C.C.M.), tra cui la previsione di collegamenti verticali (ascensori) specifici e non promiscui, tra parcheggi e aree pedonali, dedicati alle singole attività;



7. resta ferma la necessità che Roma Capitale, prima dell'apertura dell'erigenda struttura commerciale (C.C.M.), verifichi il possesso dei requisiti professionali e morali previsti espressamente dagli art. 71 del d.lgs 59/2010 e dall'art. 5 della L.R. 33/99, in quanto parte della superficie di vendita è dedicata al settore merceologico alimentare.

Il presente parere è relativo esclusivamente all'apertura del Centro Commerciale Metropolitano (C.C.M.), localizzato all'interno del Comparto C1- cd "Convivium", e non rappresenta autorizzazione a realizzare l'intervento nel suo complesso, pertanto è subordinato al rilascio, da parte delle strutture competenti, di tutti i pareri necessari alla realizzazione del progetto in conformità alle diverse normative di settore vigenti.

ENTE REGIONALE ROMA NATURA

Nulla Osta ai sensi dell'art. 28 L.R. n. 29/1997 rilasciato con nota prot. Regione.Lazio.Registro Ufficiale.I.0560415 del 6-11-2017: "Si conferma il parere e le relative prescrizioni all'intervento rilasciate da Questo Ente con nota prot. n. 2791 del 19 luglio 2017, acquisito al prot. Regione.Lazio.Registro Ufficiale.I. 0372213 del 19-07-2017.

Se ne riporta l'esito:

RICONFERMA AL PARERE POSITIVO per quanto concerne gli **Interventi Idraulici previsti sul Fosso dell'Acqua Acetosa** ricadenti all'interno della Riserva Naturale dell'Acqua - Acetosa, con le seguenti prescrizioni:

1. Gli interventi idraulici richiesti, ai sensi dell'art. 8 comma 4, lettera b) della L.R. 29/1997, devono essere dichiarati dall'autorità competente "opere pubbliche di tutela idrogeologica volti a prevenire rischi documentati per l'integrità dell'ambiente e per la pubblica incolumità";
2. Gli interventi idraulici sul Fosso devono essere realizzati esclusivamente mediante opere di Ingegneria Naturalistica senza l'utilizzo di opere in cemento armato: è obbligatorio per la realizzazione di tali interventi che il soggetto attuatore stipuli una polizza fideiussoria per "il Ripristino dello Stato dei Luoghi", il cui importo deve essere pari al 30% dell'importo previsto per l'esecuzione delle opere, valida per tutta la durata dei lavori e potrà essere svincolata solo successivamente al sopralluogo da parte di questo Ente che, per quanto di competenza, dovrà accertare il ripristino dello stato dei luoghi;
3. Prima dell'inizio dei lavori, tutte le opere di cantierizzazione dell'intervento previste all'interno dell'area protetta, dovranno essere sottoposte a nuova autorizzazione da questo Ente, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 29/1997, in relazione a sopravvenute esigenze ambientali di competenza di questo Ente;
4. Le aree di cantiere dell'intervento, devono obbligatoriamente essere approntate in zone prive di vegetazione spontanea di pregio e contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e la viabilità provvisoria: devono pertanto essere rispettate le presenze vegetazionali autoctone ed attuate le dovute opere di mitigazione ambientale da valutare mediante richiesta di specifico Nulla Osta di cui al punto 3). Alla conclusione dei lavori, dette aree e le piste temporanee dovranno essere celermente e completamente liberate, al fine di ripristinare l'originaria funzionalità agronomica ed il precedente assetto vegetazionale da verificare come previsto al punto 2);
5. Nel corso dei lavori potranno essere prescritte, ad insindacabile giudizio di questo Ente, nuove condizioni limitative ad integrazione o variante di quelle già autorizzate in relazione alle opere di mitigazione ambientale, di ripristino della vegetazione esistente a tutela dell'ambiente presente all'interno della Riserva del Laurentino Acqua - Acetosa;
6. Dovrà essere comunicato l'inizio dei lavori, con i relativi nominativi e recapiti dei Responsabili delle attività di cantiere;
7. Questo Ente, per mezzo dei propri funzionari individuati, eserciterà le funzioni di Vigilanza per la verifica ed il controllo dei lavori sul Fosso dell'Acqua - Acetosa e sulle opere di cantierizzazione dell'intervento;
8. Questo Ente si ritiene sin da ora sollevato da qualsiasi responsabilità per danni a persone e cose che dovessero verificarsi per l'esecuzione dell'intervento;
9. Al termine dei lavori, l'esecutore dovrà trasmettere a questo Ente il certificato di collaudo;
10. L'Esecutore si impegna a salvaguardare questo Ente da ogni responsabilità civile e penale per danni a persone e cose, che in dipendenza della realizzazione delle opere, anche in corso di esecuzione, possano verificarsi, rimanendo solo ed unico responsabile nei confronti di terzi;



11. *Per l'esercizio delle proprie funzioni il personale di questo Ente ha libero accesso in qualunque momento nella zona interessata dai lavori e il personale espletante funzioni di vigilanza vigilerà sul puntuale rispetto delle disposizioni sopra impartite;*

12. *Nel caso in cui prima dell'inizio dei lavori di cui in oggetto non venga presentato quanto richiesto al punto 2), 3), 4), il suddetto Nulla Osta relativo agli Interventi Idraulici previsti sul Fosso dell'Acqua – Acetosa deve intendersi non valido.*

PARERE POSITIVO per la realizzazione del **riadeguamento della viabilità autostradale Roma – Fiumicino** in quanto il progetto presentato dalla Società Eurnova SRL per l'adeguamento della viabilità autostradale Roma – Fiumicino non interferisce con la Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi ed elimina la precedente parziale occupazione delle sottozone A2, D2, B1 mediante la realizzazione di due rampe che si svilupperanno all'estremo margine della Riserva e che eviteranno l'ingombro dell'area protetta della Tenuta dei Massimi mediante la realizzazione di tratti viari su "muro a mensola" come definiti e dettagliati nell'elaborato progettuale consegnato dalla Società EURNOVA SRL.

Nell'esecuzione di tale intervento, considerata l'adiacenza dell'intervento con la Riserva, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. *E' obbligatorio per la realizzazione di tale intervento, vista l'adiacenza alla riserva, che il soggetto attuatore consegna una tavola specifica dei tagli e delle potature sottoscritta da un tecnico agronomo che si rendessero necessari con allegata una polizza fideiussoria "A garanzia e Tutela delle presenze vegetazionali", il cui importo deve essere pari al 30% dell'importo previsto per l'esecuzione delle opere, valida per tutta la durata dei lavori e potrà essere svincolata solo successivamente al sopralluogo da parte di questo Ente che, per quanto di competenza, accerti che non vi siano stati arrecati danni alla vegetazione autoctona presente e sia stato rispettato quanto indicato nel dettaglio in tale elaborato oltre che negli elaborati oggetto della Conferenza dei Servizi;*

2. *Le aree di cantiere dell'intervento non dovranno essere approntate all'interno della Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi;*

3. *Nel corso dei lavori potranno essere prescritte, ad insindacabile giudizio di questo Ente, nuove condizioni limitative ad integrazione o variante di quelle già autorizzate in relazione alle opere di mitigazione ambientale, di ripristino della vegetazione esistente a tutela dell'ambiente presente all'interno della Riserva della Tenuta dei Massimi;*

4. *La nuova illuminazione autostradale prevista non dovrà proiettare all'interno della Riserva;*

5. *Dovrà essere comunicato l'inizio dei lavori, con i relativi nominativi e recapiti dei Responsabili delle attività di cantiere;*

6. *Questo ente per mezzo dei propri funzionari individuati eserciterà le funzioni di Vigilanza per la verifica ed il controllo dei lavori sul Fosso dell'Acqua – Acetosa e sulle opere di cantierizzazione dell'intervento;*

7. *Questo ente si ritiene sin da ora sollevato da qualsiasi responsabilità per danni a persone e cose che dovessero verificarsi per l'esecuzione dell'intervento;*

8. *Al termine dei lavori, l'esecutore dovrà trasmettere a questo Ente il certificato di collaudo;*

9. *L'Esecutore si impegna a salvaguardare questo ente da ogni responsabilità civile e penale per danni a persone e cose, che in dipendenza della realizzazione delle opere, anche in corso di esecuzione, possano verificarsi, rimanendo solo ed unico responsabile nei confronti di terzi;*

10. *Per l'esercizio delle proprie funzioni il personale di questo ente ha libero accesso in qualunque momento nella zona interessata dai lavori e il personale espletante funzioni di vigilanza vigilerà sul puntuale rispetto delle disposizioni sopra impartite;*

11. *Nel caso in cui prima dell'inizio dei lavori di cui in oggetto non venga presentato quanto richiesto al punto 1), il suddetto Nulla Osta relativo al riadeguamento della viabilità autostradale Roma – Fiumicino deve intendersi non valido.*

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'**Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana**

*Parere espresso con nota prot. Regione.Lazio.R.U.Int.0594643 del 22-11-2017: al netto delle valutazioni di carattere storico-architettonico demandate alle competenti amministrazioni, lo specifico intervento (campi sportivi e ricostruzione della tribuna) può ritenersi **conforme alla normativa paesaggistica vigente ed adottata** anche in considerazione della sua ubicazione all'interno del parco fluviale, ricompreso per la sua maggiore estensione all'interno degli ambiti di recupero e valorizzazione previsti dal PTPR.*

Riguardo alle opere di interesse generale, come oramai più volte accennato, l'attuale versione progettuale, diversamente dalla precedente deliberazione 132/2014, è privata della realizzazione del cd. Ponte di Traiano, con l'obiettivo di "(...) dare priorità alle scelte programmatiche del Piano Regolatore Generale (PRG) vigente relative alle infrastrutture di mobilità già individuate, quale il Ponte dei Congressi, attualmente previsto quale opera pubblica alternativa al Ponte di collegamento con l'autostrada A91, Roma-Fiumicino, di nuova programmazione";

Tale decisione tuttavia diverge dalle precedenti valutazioni espresse dai competenti uffici capitolini, già nel corso della Conferenza preliminare prodromica al pubblico interesse dichiarato con deliberazione dell'Assemblea capitolina 132/2014 ai sensi della legge 147/2013 (cfr. parere del Dipartimento mobilità e trasporti prot. 26746 del 2014)¹.

Su questo tema restano sostanzialmente immutate le considerazioni già effettuate dalla scrivente Area² non rilevando in questa sede elementi di novità rispetto allo scenario generale approvato con la DAC 32/2017.

Pur tuttavia, secondo il principio di buon andamento della pubblica amministrazione, allo scopo di dover evitare atteggiamenti di "schizofrenia amministrativa", si prende atto in questa fase delle valutazioni di Roma capitale adottate con la unilaterale deliberazione di assemblea capitolina n. 32/2017, con la quale ha sostanzialmente ritenuto inessenziale l'asse di collegamento inizialmente proposto dal soggetto proponente sulla base della DAC 132/2014.

Pertanto, pur nella consapevole convinzione di una armatura infrastrutturale, a giudizio della scrivente Area empiricamente già insufficiente in relazione agli attuali flussi di traffico, considerata la competenza specifica di Roma capitale in materia di traffico urbano e della sua positiva valutazione circa la sostenibilità urbanistica del progetto con il solo innesto sull'asse Ostiense/via del Mare, si ritiene opportuno, per il già richiamato principio di buon andamento, prendere atto delle decisioni comunali circa l'assetto progettuale approvato con la DAC 32/2017.

Ciò malgrado, sulla base delle valutazioni più volte espresse dalla scrivente Area, secondo il principio di precauzione si ritiene indispensabile prevedere forme di controllo del traffico costanti nel tempo, che consentano di verificare già nella fase di realizzazione delle opere che complessivamente compongono l'intervento e fino all'entrata in esercizio delle diverse componenti progettuali pubbliche e private, un eventuale (temuto) peggioramento degli attuali standard funzionali delle infrastrutture esistenti nel quadrante urbano interessato, garantendo azioni di mitigazione ed opere compensative in caso di accertata inadeguatezza delle opere progettate, fino anche ad ipotizzare una generale riconsiderazione delle decisioni assunte da Roma capitale con la DAC 32/2017 in merito al sistema infrastrutturale.

Ad ogni modo il predetto controllo potrà essere eseguito in via indicativa, mediante tecniche di rilevamento automatico di tipo "non intrusivo", in grado di monitorare e raccogliere con continuità e accuratezza dati di traffico e le condizioni di deflusso sui principali tronchi stradali posti nel quadrante urbano entro cui è localizzato l'intervento.

Si ritiene quindi di demandare all'amministrazione capitolina, nell'ambito delle azioni di monitoraggio previste dal Piano generale del traffico urbano (PGTU) approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 21 del 16/4/2015, forme di controllo volte ad accertare tempestivamente ogni possibile riduzione degli attuali standard essenziali di qualità della vita di cittadini e degli utenti in termini di circolazione e sicurezza stradale, inquinamento acustico ed atmosferico nonché di risparmio energetico.

Tale monitoraggio, a garanzia dei rassicuranti dati forniti dal soggetto proponente e condivisi dall'amministrazione capitolina sulla sostenibilità dell'intervento anche in assenza del cd. Ponte di Traiano, dovrà esser posto a carico del medesimo soggetto proponente e realizzato secondo le indicazioni comunali e le specifiche tecniche da richiedere agli enti gestori dei tronchi stradali sottoposti a controllo, ed avviato già nelle fasi di cantiere delle prime opere previste dal programma di intervento.

In conclusione, per quanto sopra considerato, la scrivente Area ritiene ai sensi dell'art. 14 bis co. 3, di esprimere ai fini urbanistici e paesaggistici parere favorevole sul progetto del cd. Stadio della Roma – Tor di Valle con le seguenti ulteriori prescrizioni e/o raccomandazioni discrezionalmente apposte per una migliore tutela dell'interesse pubblico sotteso:

¹ (...) Viene proposta la realizzazione del nuovo ponte sul Tevere ed un collegamento con l'autostrada Roma-Fiumicino, ciò risulta in coerenza con lo studio preliminare approvato di adeguamento/unificazione della via del Mare/via Ostiense dove l'attraversamento del Tevere è presente. La validità funzionale di tale infrastruttura si ritiene possa considerarsi valida indipendentemente dalla realizzazione del "Ponte dei Congressi" previsto dal PRG vigente, di cui il ponte presente nello Studio di Fattibilità non può essere considerata un'alternativa.

² Cfr. Parere dell'Area Urbanistica copianificazione e programmazione negoziata Roma capitale e Città metropolitana di Roma, prot. 387052 del 26/7/2017



1) Per le opere da realizzarsi nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, dovranno essere rispettati i criteri di valutazione del contributo dei comuni approvati con DCR 41 del 31/07/2007 nonché le modalità di tutela dei beni cosiddetti diffusi interessati dall'intervento.

2) La realizzazione delle opere di urbanizzazione previste dal Programma, dovrà avvenire prima o almeno contestualmente a quelle private, con particolare riguardo alle infrastrutture stradali di connessione con il sistema della viabilità esistente, secondo la vigente disciplina in materia.

3) Tutti gli spazi verdi dovranno essere adeguatamente attrezzati, anche con idonei impianti di irrigazione e adeguatamente mantenuti, al fine di conservarne decorosamente le caratteristiche morfologiche e vegetazionali.

4) In via generale siano sempre salvaguardate le alberature esistenti, prevedendo in caso di espanto la ripiantumazione compensativa almeno doppia con alberature d'alto fusto ed obbligo di attecchimento; si richiama altresì il rispetto delle recenti disposizioni per la tutela degli spazi verdi urbani di cui alla legge 14/1/2013 n. 10.

5) Nel caso di eventuali ritrovamenti archeologici durante la fase esecutiva, se ne dovrà dare tempestiva comunicazione alle competenti amministrazioni al fine di una valutazione sulla compatibilità dei lavori in corso.

6) Le opere di mitigazione previste dallo Studio di Inserimento Paesaggistico, al netto di quanto già disposto con il presente parere da considerarsi in ogni caso prevalenti, sono da ritenersi prescrittive ai fini dell'attuazione del Programma urbanistico in esame.

7) Fatto salvo quanto autorizzato, nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblici in via generale dovrà essere sempre salvaguardata l'eventuale vegetazione ripariale esistente, ai sensi dell'art. 7 comma 9 della LR 24/1998.

8) Sia sempre garantito il libero accesso al Verde pubblico previsto dal Programma da spazi e/o dalla viabilità pubblica.

9) Tutti i percorsi (viabilità carrabile, percorsi pedonali e ciclopeditoni) siano dotati di sistemi di smaltimento delle acque piovane, adeguatamente dimensionati secondo le superfici impermeabili e le condizioni pluviometriche della zona.

10) Sia prevista una adeguata illuminazione lungo le piste ciclabili, gli attraversamenti pedonali e le aree di sosta, nel rispetto comunque di quanto disposto dalla vigente legislazione regionale in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso (l.r. 23/2000 e RR 8/2005).

11) Siano previste opere di mitigazione per la fase di cantierizzazione.

12) Per le destinazioni d'uso commerciali dovrà essere garantito l'adeguata dotazione dei parcheggi pertinenziali ai sensi della l.r. 33/99 ovvero quelli previsti dalla legge 122/89 qualora maggiori.

13) Siano adottati idonei accorgimenti al fine di ridurre quanto più possibile gli impatti in fase di cantiere.

14) Siano previste all'interno dell'ambito in via di urbanizzazione idranti antincendio sopra suolo idoneamente posizionati e debitamente segnalati.

15) In tema di prevenzione del crimine, quando possibile, siano adottati i criteri e le raccomandazioni contenuti nella Norma UNI CEN TR 14383-2 (Cfr. Manuale esplicativo dell'Allegato D del Technical Report "Prevenzione della criminalità attraverso la pianificazione urbana", approvato dal Comitato Europeo di Standardizzazione (CEN) nel 2007).

16) In considerazione di quanto disposto con la Delibera di Assemblea capitolina n. 32 del 14/6/2017 sulla non applicabilità della l.r. 21/2009, si ritiene di estendere tale divieto, per coerenza ed in conformità alle disposizioni della legge 147/2013, anche alla l.r. 7/2017.

17) Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari per ridurre al minimo l'impermeabilizzazione dei suoli; in particolare le aree da destinare a parcheggi pubblici a raso, dovranno essere adeguatamente piantumate con essenze arboree autoctone e ridotta l'impermeabilizzazione dei suoli con l'impiego di pavimentazioni permeabili e/o drenanti.

Sono da ritenersi **fatte salve le considerazioni, prescrizioni e raccomandazioni già espresse** dalla scrivente Area con il precedente **parere prot. 110184 del 02/03/2017 qui integralmente richiamato per relationem**.

Il presente atto costituisce in seno alla Conferenza di servizi, parere regionale ai sensi dell'art. 10 della LUN in materia urbanistica e paesaggistica.

Restano inoltre fatte salve le valutazioni regionali, in ordine alle eventuali osservazioni conseguenti la fase pubblicitica di cui all'art. 9 della legge 1150/1942.



DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'

Area Trasporto Ferroviario e ad Impianti Fissi

L'area rilascia un parere di massima favorevole con le seguenti indicazioni e prescrizioni, dettate dal miglior perseguimento dell'interesse pubblico (Nota prot. Regione.Lazio.R.U.Int.0597609 del 23-11-2017) come di seguito sintetizzato.

L'indicazione di Roma Capitale di pervenire ad una capacità della linea ferroviaria Roma Lido di 20.000 viaggiatori per ora per direzione su tutta la tratta risulta non realistica allo stato dell'ultimo progetto proposto.

Per consentire il tipo di esercizio sopra descritto risulta necessario il potenziamento della Stazione di Tor di Valle con 3 nuovi tronchini (e altri interventi di potenziamento della linea aerea, armatura, ecc.) lato Lido, in adiacenza al binario dispari, volto a consentire la sosta e le manovre di inversione dei treni provenienti da Porta S. Paolo.

Il materiale rotabile necessario per tale servizio richiede, con le necessarie riserve, della disponibilità di un parco costituito da almeno 18 treni.

In ogni caso l'eventuale servizio aggiuntivo che dovesse essere ritenuto necessario per gli eventi sportivi non potrà essere posto a carico della Regione Lazio, ma dovrà essere svolto entro i limiti tecnici imposti dagli impianti esistenti e con il materiale rotabile disponibile.

Si ritiene pertanto che la soluzione indicata dal Proponente sia realizzabile solo a seguito di investimenti (non previsti nella nuova proposta) che riguardino la stazione di Tor di Valle (Roma-Lido) e di Magliana (FL1) e una offerta di trasporto su ferro adeguata.

Nel caso in cui non ci fossero interventi sulle predette stazioni (che permettano l'aumento di capacità delle due linee per la soddisfazione della domanda massima prevista) le due infrastrutture ferroviarie (Lido e FL1) saranno in grado di assorbire (allo stato attuale) al massimo un quarto della domanda di trasporto prevista e quindi si avrà un utilizzo prevalente del mezzo privato (75% e oltre) per raggiungere lo stadio nei giorni dell'evento/partita. Si vuole evidenziare che nel caso in cui si verificasse tale eventualità anche la rete di viabilità privata andrebbe in crisi per la presenza di una domanda di trasporto abbondantemente superiore a quella di progetto.

Si ritiene quindi opportuno prescrivere: 1.il potenziamento infrastrutturale della Roma-Lido e della FL1, oltre all'acquisto dei nuovi treni; 2.la contestualità dell'apertura dello stadio con il potenziamento del punto 1; 3.in assenza di attuazione delle due prescrizioni precedenti, risulterà necessario un impegno da parte di Roma Capitale nella predisposizione di un progetto con una adeguata rete di TPL su gomma ed un conseguente Programma di esercizio, prevedendo per questo l'istituzione di corsie preferenziali (di tipo dinamico) riservate ai soli Autobus di linea di Atac ed ai mezzi di emergenza, in grado (almeno nella prima fase e a valle del progetto di potenziamento della stazione di Tor di Valle e della messa in esercizio di nuovi treni) di assorbire una quota consistente di domanda di trasporto (15-20%) che possa poi essere gradualmente diminuita un volta completati i necessari interventi di potenziamento della ferrovia Roma – Lido e sulla FL1..

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'

Area Autorizzazioni Paesaggistiche e VAS

Parere Paesaggistico Art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.,finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., favorevole subordinato alle prescrizioni di ordine generale e alle prescrizioni particolari riferite a ciascun intervento sottoposto a vincolo paesaggistico (Regione.Lazio.Registro Ufficiale.Int.0597560 del 23-11-2017).

Considerato che :

- con nota prot. 594643 del 22/11/2017 l'Area Regionale Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale si è espressa sull'intervento in oggetto, sia in ordine agli aspetti urbanistici sia in ordine agli aspetti paesaggistici (ai sensi dell'art. 16 della L.1150/1942 e s.m.i) con parere favorevole con prescrizioni/o raccomandazioni
- con nota prot. 33259 del 21/11/2017 la Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Roma del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha espresso un parere favorevole con prescrizioni, "quale presupposto per il parere ai sensi del comma 5 dell'art. 146 del D.L.gs. 42/2004 e s.m.i. da rilasciarsi per i soli interventi ricadenti nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico"



I seguenti interventi, non ricadono in area vincolata, e pertanto non necessitano di Autorizzazione Paesaggistica, a condizione che prima o contestualmente al rilascio del PdC in argomento, vengano autorizzate anche sotto il profilo paesaggistico laddove ricadenti in aree vincolate, le aree di standard connesse al PdC e ricomprese nel più vasto progetto relativo alle Opere di Urbanizzazione:

COMPARTO A1 STADIO – S.U.L. mq. 52.500

- PdC 02 - ROMA VILLAGE
- PdC 04 – HOTEL
- PdC 05 - ROMA MEDICAL CENTER

COMPARTO B1 BUSINESS PARK – S.U.L. mq. 281.500

- PDC02 CORTE 2

COMPARTO C1 CONVIVIVUM – S.U.L. mq. 20.000

- PdC 01 – CONVIVIVUM

PARCHEGGI PUBBLICI:

- Parcheggio P1
- Parcheggio P2 (parcheggio in elevazione)
- Parcheggio P3
- Parcheggio P4

I seguenti interventi non ricade in area vincolata e pertanto non necessita di Autorizzazione Paesaggistica:

VERDE PUBBLICO

- Verde pubblico a standard V3:

In relazione ai singoli interventi progettuali sottoposti a vincolo paesaggistico ed elencati come Permesso di Costruire e Opere Pubbliche, si esprimono le seguenti valutazioni:

COMPARTO A1 STADIO – S.U.L. mq. 52.500

PdC 01 – TRIGORIA

l'intervento proposto per la "realizzazione dell'intervento denominato Trigoria" risulta conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti. Il presente parere favorevole finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- le aree di parcheggio siano pavimentate con materiale tale da permettere la permeabilità del terreno;
- siano piantati alberi di alto fusto tipici della zona a schermatura delle opere di altezza all'impianto metri 3,50, prima della fine dei lavori;

PdC 03 - STADIO della ROMA

l'intervento proposto per la "realizzazione dello Stadio e della Centrale di tri-generazione Energy Center 1 e un'area di parcheggio privato a raso", risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari.

- siano piantati alberi di alto fusto tipici della zona a schermatura delle opere, prima della fine dei lavori;
- la pavimentazione delle aree di parcheggio sia realizzata con materiali tali da permettere la permeabilità del terreno;

COMPARTO B1 BUSINESS PARK – S.U.L. mq. 281.500

PdC 01 – CORTE 1

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- siano piantati alberi di alto fusto tipici della zona a schermatura delle opere di altezza all'impianto metri 3,50, prima della fine dei lavori;



PDC03 CORTE 3

L'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- *siano piantati alberi di alto fusto tipici della zona a schermatura delle opere di altezza all'impianto metri 3,50, prima della fine dei lavori;*

PDC04 ENERGY CENTER

L'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- *siano piantati alberi di alto fusto tipici della zona a schermatura delle opere di altezza all'impianto metri 3,50, prima della fine dei lavori;*

VERDE PUBBLICO

Parco Fluviale Est (Verde Pubblico)

L'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

Parco Fluviale Ovest

L'area di intervento è altresì interessata dalla fascia di rispetto del corso d'acqua che, nei 50 mt. dalla sponda del Tevere, non contiene nessun intervento edificatorio.

All'interno dell'area di intervento è prevista la realizzazione di un'Elisuperficie per l'atterraggio e il decollo di mezzi aerei di soccorso (elicotteri); tale destinazione ai sensi dell'art. 23 delle N.T.A. del P.T.P.R. risulta compatibile.

Nel nuovo progetto trasmesso, sono altresì previsti dei campi sportivi multidisciplinari di utilizzazione pubblica con una tribuna in c.a. per complessivi 350 posti a sedere e una tettoia anch'essa in c.a. di superficie coperta di 500 mq. in c.a., fedele riproduzione di una campata della tribuna dell'ippodromo del trotto di Tor di Valle, opera dell'architetto Lafuente con collaborazione dell'ingegner Gaetano Rebecchini e dell'ingegnere strutturista Calogero Benedetti realizzata nel 1959 che verrà abbattuta. La porzione sotto tribuna ospiterà uno spazio espositivo destinato ad accogliere il museo dell'architettura ed ingegneria sportiva degli anni 50 e 60. Nella Tavola B del P.T.P.R. tali campi sportivi, la tribuna e locale sotto Tribuna sono ricompresi nel Bene di insieme, vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche di cui all'art. 136 co. 1 lett. d) del D.Lgs. n.42/04 vincolo apposto con D.G.R. n. 798 del 16/02/1988 denominato Valle dei Casali e nella Tavola A gli interventi ricadono nel Paesaggio naturale di Continuità di cui all'art. 23 delle relative N.T.A. che, per la realizzazione di nuovi impianti sportivi all'aperto dispongono "E" consentita la realizzazione di nuovi impianti sportivi all'aperto, nonché di servizi strettamente indispensabili alla loro fruizione previo SIP nel rispetto della vegetazione arborea e del sistema morfologico".

L'area in oggetto ricade inoltre in zona TPa/30 del P.T.P. 15/8 Valle del Tevere le cui norme nello specificano la definiscono come "porzione di territorio comprendente la parte di Piana di Tor di Valle posta ad ovest degli impianti sportivi" dove è consentita la realizzazione di piccoli impianti sportivi a condizione che gli stessi concorrano ad una migliore definizione ambientale dei margini edificati.

Per quanto esposto, le opere riferite alla Tettoia, Tribuna e al connesso locale sotto Tribuna, seppur ritenute conformi alla normativa di tutela di cui al PTP 15/8 non risultano pienamente conformi alla normativa di cui all'art. 23 delle NTA del PTPR in quanto, per finalità dimensioni e altezza, non possono considerarsi "strettamente indispensabili" alla fruizione degli impianti sportivi. Pertanto si ritiene che esse debbano essere collocate esternamente al perimetro del vincolo paesaggistico di cui all'art. 136 co. 1 lett. d).

Tutto ciò premesso, l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti ad esclusione della Tettoia, Tribuna e connesso locale sotto Tribuna, che potranno essere ritenute ammissibili laddove collocati esternamente al perimetro del vincolo paesaggistico di cui all'art. 136 co. 1 lett. d). Il presente parere favorevole finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

Golene del Tevere

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- *siano messi in opera esclusivamente materiali e soluzioni tecniche di ingegneria naturalistica;*
- *sia conservata la vegetazione ripariale.*

Parco Urbano V2

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

Verde pubblico a standard V4

l'intervento interessa la fascia di rispetto al di fuori della fascia dei 50 mt. pertanto l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

PARCHEGGI PUBBLICI:

Parceggio P5

l'intervento proposto, risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il parere presente favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari.

- *la pavimentazione delle aree di parcheggio sia realizzata con materiali tali da permettere la permeabilità del terreno;*

VIABILITÀ INTERNA

Ramo Sud Ovest

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

Ramo Nord Est

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

VIABILITÀ PUBBLICA ESTERNA

Riunificazione Via Ostiense Via Del Mare fino Al Fosso di Vallerano

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il parere presente favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- *siano piantati alberi di alto fusto tipici della zona come arredo urbano, prima della fine dei lavori in particolar modo nell'intorno dei Beni Rurali.*

Messa in Sicurezza della Via Ostiense fino al Nodo Marconi

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- *siano piantati alberi di alto fusto tipici della zona come arredo urbano, prima della fine dei lavori in particolar modo nell'intorno dei Beni Rurali.*

Adeguamento Stazione Tor di Valle e realizzazione del Ponte ciclopeditone sull'Ostiense

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

Ponte Ciclopedonale Magliana

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

Messa in Sicurezza Fosso di Vallerano

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- *tutti gli interventi dovranno essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica.*

Smaltimento delle acque di raccolta e realizzazione dell'Idrovora

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

Pontile Est

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- *l'Amministrazione comunale certifichi l'incerta o errata perimetrazione del bosco o in alternativa, venga acquisito il parere positivo del Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'art. 18 co. 1 lett. b) ter e venga acquisita apposita autorizzazione nel caso risulti necessario il taglio di alberature;*
- *tutti gli interventi operati sulle sponde dovranno essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica e, per quanto non strettamente indispensabile alla realizzazione dell'intervento, sia integralmente mantenuta la vegetazione ripariale esistente.*

Pontile Ovest

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- *tutti gli interventi operati sulle sponde dovranno essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica e, per quanto non strettamente indispensabile alla realizzazione dell'intervento, sia integralmente mantenuta la vegetazione ripariale esistente.*

CONCLUSIONI

Il presente parere, relativo agli interventi inseriti nel progetto "Stadio della Roma in loc. Tor di Valle", viene reso nell'ambito della Conferenza di Servizi in oggetto a valere delle valutazioni di cui al co. 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e fermo restando gli obblighi previsti nella Parte II del Codice.

Il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ex art. 146 del D Lgs 42/04 avverrà ad esito della Conferenza, limitatamente ai PdC i cui interventi siano interessati da vincoli paesaggistici, secondo le risultanze delle valutazioni e nel rispetto delle prescrizioni per essi soprariportate nonché nel rispetto delle prescrizioni contenute nel parere favorevole reso dal MiBACT _ prot. 33259 del 21/11/2017 e nel rispetto delle ulteriori prescrizioni e/o raccomandazioni contenute nel parere favorevole reso dall' Area Regionale Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, in ordine alle valutazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 16 della L.1150/1942 e s.m.i _ prot. 594643 del 22.11.2017.

Tali autorizzazioni restano subordinate alla definitiva approvazione della variante urbanistica connessa al progetto in valutazione presso la citata conferenza, nonché alla acquisizione del parere favorevole definitivo, espresso dalle competenti Soprintendenze del MiBACT, anche ai sensi dell'art. 13 della L.R. 24/98, per gli interventi interessati da vincolo di natura archeologica nonché alla accertata titolarità dell'area e/o dell'immobile oggetto di intervento.



Qualora gli interventi analizzati nel presente parere siano oggetto di variazioni e/o modifiche gli stessi dovranno essere nuovamente sottoposti alle valutazioni in ordine al rilascio della autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs 42/04 e s.m.i. da parte dell'Ente territorialmente competente.

Prima del rilascio dei singoli PdC il Comune dovrà accertare, nella sua competenza, l'inesistenza di opere realizzate illegittimamente sull'area oggetto dell'intervento, l'inesistenza di gravami di usi civici o diritti collettivi sulle aree interessate dall'intervento, nonché la rispondenza del progetto alle vigenti normative urbanistiche ed edilizie e ai vincoli di altra natura accertando altresì che siano fatti salvi i diritti di terzi.

Per le motivazioni, le analisi e le ulteriori indicazioni espresse dalle strutture regionali intervenute nel procedimento si fa rinvio al contenuto dei singoli pareri allegati al presente atto:

Estremi Parere

1. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0571520 del 13-11-2017
2. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int. 33241 del 24.01.2017
3. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0571597 del 13-11-2017
4. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int. 33293 del 24.01.2017
5. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0571669 del 13-11-2017
6. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int. 33263 del 24.01.2017
7. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0571692 del 13-11-2017
8. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int. 33353 del 24.01.2017
9. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0571726 del 13-11-2017
10. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int. 33283 del 24.01.2017
11. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.2017.Int.0588021 del 20-11-2017
12. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0033231 del 24-01-2017
13. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0597661 del 23-11-2017
14. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.2017.Int.0046302 del 30-01-2017
15. REGIONE LAZIO PROT. n. 464884 del 12-08-2014
16. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0588807 del 20-11-2017
17. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.I.0560415 del 6-11-2017
18. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0594643 del 22-11-2017
19. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0597609 del 23-11-2017
20. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0597560 del 23-11-2017.

Estremi note citate:

21. REGIONE.LAZIO.REGISTRO.UFFICIALE.Int.597148 del 23-11-2017
22. REGIONE.LAZIO.REGISTRO.UFFICIALE.Int.0597578 del 23-11-2017
23. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.I.0478422 del 25-09-2017

IL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE

DR. PIERPAOLO ROCCHI

